

PROTOCOLLO	Il modello viene inoltrato al proprietario/possessore/detentore insieme alla comunicazione di avvio del procedimento e alla relazione tecnica con l'indicazione della documentazione da presentare
	Responsabile del procedimento

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di
Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza San Fermo, 3-37121 Verona
sabap-vr@pec.cultura.gov.it
sabap-vr@cultura.gov.it

Oggetto: Interventi conservativi imposti (articolo 32, d.lgs. n. 42 del 2004)

Il proprietario/possessore/detentore *(evidenziare la voce interessata; nel caso di più proprietari allegare elenco separato)*

Codice Fiscale

Cognome Nome

Nato a il

Residente a (Prov.....)

Via n° CAP

Tel. fax e-mail

Denominazione/Ragione sociale

Partita Iva

 Codice Fiscale

son sede a (Prov.....)

Via n° CAP

Tel. fax e-mail

Nella persona del legale rappresentante dell'Ente/Società

eventuale altro recapito completo cui indirizzare la documentazione richiesta

.....

dell'immobile denominato

sito in fraz./loc. (Prov.....)

Via n° CAP

☐ NC Edilizio Urbano ☐ NC Terreni foglio..... particella sub.....

sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 con provvedimento

In risposta alla relazione tecnica Prot. n.. del..... ricevuta il

☐ comunica le proprie osservazioni¹

☐ presenta direttamente il progetto esecutivo e la relativa documentazione tecnica

OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA RICEVUTA

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

NEL CASO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Progettista incaricato²

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Cognome Nome

Iscritto all'albo degli
della provincia di al n°

con studio in (Prov.....)

Via n° CAP

Tel. fax e-mail

Impresa/e incaricata/e³ (se già individuata/e)

Partita Iva

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Codice.Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

¹ Le osservazioni dovranno essere presentate entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica.

² L'incarico deve essere conferito conformemente a quanto disposto dall'articolo 52 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, riguardante la professionalità dei progettisti di opere di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 42/2004.

³ Ai sensi dell'art. 29 co.6 del d.lgs n. 42 del 2004 e s.m.i. gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia. L'elenco dei restauratori di beni culturali è consultabile sulla piattaforma dedicata ai "[Professionisti di beni culturali](https://professionisti.beniculturali.it/)" all'indirizzo <https://professionisti.beniculturali.it/>.

consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i beni e le attività culturali ed il responsabile del trattamento dei dati medesimi è il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici, competente territorialmente.

Firma proprietario/possessore/detentore

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (in triplice copia)	
<input type="checkbox"/>	1. Documentazione fotografica a colori in formato minimo 13x18 cm. in originale con allegata planimetria dei punti di ripresa. 1.a Documentazione fotografica, come sopra di pavimentazioni e soffitti anche se non decorati 1.b Documentazione fotografica, come sopra delle parti interessate all'intervento da nuove costruzioni. La documentazione deve illustrare esaurientemente sia gli esterni che gli interni, anche nei casi d'interventi parziali. Non sono accettate fotografie istantanee o digitali stampate su carta comune, ovvero le fotografie devono essere perfettamente leggibili e nitide.
<input type="checkbox"/>	2. Relazione storico-artistica
<input type="checkbox"/>	3. Relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico e del degrado, specifica delle tecniche esecutive, dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale, dell'impiantistica.
<input type="checkbox"/>	4. Computo metrico estimativo con descrizioni specifiche delle modalità operative per le diverse aree di degrado mappate. Il computo deve essere suddiviso secondo le diverse parti dell'immobile (coperture, facciate, singoli ambienti interni, ecc.), al computo va allegata una planimetria di riferimento.
<input type="checkbox"/>	5. PLANIMETRIE GENERALI 5.a Planimetria generale a scala territoriale e/o urbana 5.b Estratto mappa catastale in scala 1:2000 o 1:1000 5.c Planimetria generale di riferimento a scala dell'intero immobile con ubicazione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	6. RILIEVO GEOMETRICO PIANTE n° SEZIONI n° ì PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n° N.B. Il rilievo geometrico in scala 1:50 deve essere quotato in tutte le parti rappresentate. Le sezioni devono essere tracciate sulle parti significative del complesso (vani scala; ambienti voltati; parti che vengono interessate dalle modifiche di progetto, ecc.).
<input type="checkbox"/>	7. RILIEVO MATERICO PIANTE n° SEZIONI n° ì PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n° N.B. Rilievo materico e del degrado che deve essere accluso al rilievo geometrico. Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti soffitti e solai, coperture, ecc.), le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrate sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.
<input type="checkbox"/>	8. RILIEVO DI DISSESTI STATICI E/O CARENZE STRUTTURALI N.B. Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro fessurativo, quadro deformativo e controllo dei fuori piombo.
<input type="checkbox"/>	9. Progetto di conservazione dei materiali individuati con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.
<input type="checkbox"/>	10. Progetto di consolidamento strutturale con particolari costruttivi conforme al progetto che si invia al Genio civile e redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.
<input type="checkbox"/>	11. Tavole del progetto di riuso quotate in scala 1:50 - piante, prospetti, sezioni - che devono corrispondere a quelle di rilievo, particolari costruttivi.
<input type="checkbox"/>	12. Tavole comparative (giallo – rosso) N.B. Per interventi complessi o che interessino immobili di vaste dimensioni deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di rilievo, progetto, comparazione, in scala 1:200.
<input type="checkbox"/>	13. Assonometria e prospettiva di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento ambientale o nel contesto costruito, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.
<input type="checkbox"/>	14. Tavola storico - stratigrafica con indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrice, se ritenuto

	utile alla migliore comprensione del progetto.
<input type="checkbox"/>	15. Tavole illustrative dell'impiantistica (elettrico-meccanica, termo-idraulica, speciale, ecc.) devono essere presentate tavole che descrivano l'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, con indicazione se esterno o interno alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica. Nella documentazione non devono figurare elaborati grafici o relazioni prodotti ai fini di disposizioni di tipo igienico o urbanistico

	<u>IN CASO DI PROGETTO DI COLORITURA DEI PROSPETTI ESTERNI</u>
	Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre:
<input type="checkbox"/>	16. Relazione sulle indagini stratigrafiche preliminari, da eseguirsi al fine di stabilire la presenza di coloriture storiche.
<input type="checkbox"/>	17. Progetto di conservazione degli intonaci e delle coloriture esistenti con indicazioni delle integrazioni di malta e pittoriche, o dell'intervento del nuovo.
<input type="checkbox"/>	18. Simulazione grafica a colori per tinte policrome da riportarsi sulle tavole di prospetto; le campionature di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori allegato, da realizzare con tecniche e materiali tradizionali.

	<u>IN CASO DI PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI SUPERFICI DIPINTE E/O DECORATE</u>
	Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre
<input type="checkbox"/>	19. Planimetria e prospetti in scala 1:10 o ridotta per grandi superfici con evidenziate le superfici dipinte e i punti di ripresa delle foto di cui al punto 1.
<input type="checkbox"/>	20. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado.
<input type="checkbox"/>	21. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento
<input type="checkbox"/>	22. Schede tecniche dei materiali proposti per l'intervento
<input type="checkbox"/>	23. Campagna di indagini preventive chimico-fisiche dei materiali costitutivi, per l'identificazione precisa delle forme di alterazione e di degrado per la verifica della compatibilità del supporto dipinto con i materiali consolidanti proposti, eventuali provini e relazione tecnica di un laboratorio specializzato
<input type="checkbox"/>	24. Mappatura stratigrafica di identificazione delle fasi presenti in opera